

Venerdì 27 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per inch. d'altezza (larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 250 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 230).

Per Bologna: Provincia: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** Via Indipendenza N. 9 primo piano Telefono 26-660
Per l'Italia e l'Estero: presso **l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE**, Bologna, Via Mercatino 4 - **UFFICIO DI PRODUZIONE PER L'OMAGGIO** presso **l'Istituto Propaganda Industriale**, Milano, Via Reberghina Ceralini 4 Tel. 86-144.

Arbitrarie emissioni di "buoni di paga," nell' U. R. S. S.

Le indagini della polizia austriaca intorno all'attentato a Re Zogu

Le trattative navali fra Italia, Francia e Inghilterra

I primi colloqui di Henderson e Alexander con Mussolini, Grandi e Siriani

ROMA, 26 pom.
Il Ministro Henderson e il primo Lord dell'Ammiragliato inglese Alexander — giunti, come è noto, ieri sera a Roma per continuare con i nostri ministri competenti la discussione sul problema degli armamenti navali — questa mattina di buon'ora hanno approfittato della giornata veramente magnifica quasi primaverile per fare una rapida corsa per l'Urbe.
Le due altissime personalità inglesi hanno visitato i monumenti più celebrati della città, concedendosi così una breve parentesi nel lavoro intenso richieso loro in questi giorni dalle trattative in corso.
Alla 11 i due personaggi si sono recati a palazzo Chigi, ove si trovano a riceverli il Ministro degli Esteri on. Grandi e il Ministro della

la discussione degli Interni

La provincia la lotta contro il tifo e la malaria, togliendole al comune, cui restava solo i compiti di polizia sociale. Per quanto riguarda invece la tubercolosi, crede che alla sarà presto in testa a tutte le nazioni nella lotta contro il terribile flagello. Date le felici provvidenze emanate al riguardo, in merito alla tubercolosi, nota che gli operai malarici hanno visto riconosciuti dalla Corte di Cassazione le loro diritti, mentre le Casse di assicurazione hanno reagito, ottenendo la presentazione di un progetto di legge, che peraltro è stato abbandonato.

Gli Italiani che abitano in zone malariche sono moltissimi, oltre quattro milioni. E' per questo che tante organizzazioni considerino l'uomo alla stessa stregua di ogni altro membro della produzione.

Continua parlando dell'Opera Maternità e Infanzia dell'opera svolta sia in riferimento alla malaria che alle altre

Quante esperienze, quanti medici, quanti condotti l'Italia ha, al primo nel mondo perché ogni piccolo centro ha l'assistenza sanitaria. Lascia un po' a desiderare l'assistenza farmaceutica. Vorrebbe che la Direzione Generale di Sanità intervenisse a limitare questo eccesso di specializzazione (in inglese). Passano poco al problema ospedaliero, afferma che il numero complessivo dei letti, se fosse equamente distribuito sarebbe sufficiente per tutta l'Italia, invece vi sono province che hanno parecchi ospedali, mentre ce ne sono altre che ne hanno pochi affetti.

Invoca che tutta la attività sanitaria, medici condotti, ospedali, assicurazioni, sia regolata con assoluta unità d'indirizzo. Osserva a questo proposito che oggi gli infermieri non sono ben preparati a d'altronde essi possono essere meglio sostituiti da personale femminile.

L'oratore è vivamente applaudito e congratulato.

CHIRURCO» occuperà della lotta contro il cancro, rilevando che la diffusione del morbo viene aumentando in modo notevole, e che la regione di cui si nota il maggiore mortalità è la Toscana e che i più colpiti sono i braccianti ed i coloni. Occorre quindi che il Governo accresca il numero dei centri oncologici nelle sedi universitarie, e che si provveda a far mettere in evidenza la delicatezza di una tale mezzo di cura. Bisogna evitare che la cura si svolga con metodi empirici qualche volta con apparecchi ambulanti e perfino a domicilio.

Vengono quindi presentati vari disegni di legge e si procede alla votazione segreta dei disegni di legge di cui sono venuti approvati a grandissima maggioranza.

Il Presidente comunica che il Senato del Regno ha approvato il segretario di Stato per la giustizia che ha chiesto che sia iscritta all'ordine dei magistrati.

li sul problema degli armamenti navali. Sarebbe assurdo azzardare indiscrezioni sull'andamento e sul contenuto specifico di tali conversazioni. Per la cronaca si sa soltanto che l'ammiraglio Siriani e il sig. Alexander hanno insieme esaminato i dati più squisitamente tecnici del problema assistiti dai due esperti italiani: ministro plenipotenziario Rosso e Capitano di Vascello Ruspoli per l'Italia e ministro Craigie e signor Selby per l'Inghilterra. I ministri Grandi ed Henderson hanno invece esaminato il grave problema in tutto il suo complesso con particolare riferimento alle questioni rimaste insolute nella conferenza di Londra e all'andamento dei negoziati italo-franco-inglesi. I due colloqui si sono protratti a lungo, durando circa un'ora e un'ora e un quarto. Alle ore 46 il ministro Hen-

Gli incontri fra il nostro Ministro degli Esteri On. Grandi e il Ministro Sirriani da un lato e i due personaggi inglesi dall'altro, continueranno anche nella giornata di domani e sabato i rappresentanti inglesi lasceranno Roma.

Stasera intanto, all'Hotel Excelsior, il Ministro Grandi offrirà ai due ospiti illustri un banchetto.

L'arrivo a Roma

ROMA, 26

Alle 19.45 sono giunti a Roma il ministro britannico degli affari esteri on. Henderson ed il primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, accompagnati dagli es-

Erano ad attenderli alla stazione il Ministro degli affari esteri on. Dino Grandi ed il Ministro della Marina, ammiraglio Siranni, l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Ronald Graham, cap personale della Ambasciata, sottosegretari di Stato on. Fani e Russo, il Capo di S. M. della Marina ammiraglio Burzagli, i Ministri plenipotenziari Rosso, Guariglia e Buti del Ministero degli Affari esteri, il Capo del cerimoniale ministro Taliani ed altri funzionari ed ufficiali. (Stefani).

Le conversazioni navali franco-inglesi non saranno per il momento rese di pubblica ragione

PARIGI 26 pom.
La commissione degli affari esteri della Camera si è riunita questa sera, presieduta dal signor Paolo Boncour. Essa ha ascoltato il sig. Louchoux che espose il suo rapporto sul progetto di legge relativo all'approvazione dei differenti accordi intervenuti a Parigi il 23 aprile 1950 per il regolamento delle relazioni degli obblighi risultanti dal trattato dei sei paesi. La commissione in seguito è stata unanime nel decidere di manifestare al Ministero degli affari esteri ed al Ministro della marina il suo desiderio che venga tenuta al corrente sui negoziati che si svolgono a Parigi la commissione navale. Il signor Briand ha però fatto sapere nella serata al signor Boncour che egli non potrebbe per il momento che intrattenersi personalmente in via particolare con lui sulle questioni che sono attualmente in corso. Il signor Briand si presenterà alla Commissione per far conoscere le sue

Fiducioso ottimismo

ROMA. 96.
I ministri inglesi ospiti di Roma avranno l'Italia disposta ad accogliere ogni serio tentativo verso un accordo navale che metta una tregua alla gara d'armamenti.
La dichiarazione che il Capo del Governo ha fatto nelle aule del Parlamento gravissimo problema sono note e altri non è noto è l'atteggiamento seguito fino a ieri dal governo francese. Quali modificazioni i colloqui di Parigi abbiano portato nel problema navale della Francia che durante l'ultimo preoccupante anno ha suscitato anche oltre Manica, non è ancora possibile conoscere esattamente. E' quindi doveroso il massimo riserbo. Le previsioni in argomento non sarebbero né serie, né convincenti.

no ottimismo che circonda come una atmosfera favorevole le prossime conversazioni romane. I giornali della capitale si limitano a un saluto sobrio e cordiale verso gli ospiti illustri.

La Tribuna rileva che incontri intorno ai punti di vista del governo britannico e del governo italiano col problema del disarmo, inteso come proposito di ridurre gli armamenti, sono incontri organici e non manovrieri. La Tribuna continua:

«L'interesse dell'Inghilterra, di realizzare la sua politica di disarmo, in Francia e l'Italia quelle norme reciproche raggiunte con gli Stati Uniti e il Giappone, è un interesse evidente in quale due ministri si sono impegnati direttamente col loro viaggio a Parigi e ora a Roma.

E il ministro della Difesa, per un modo visibile la tesi unanimemente sostenuta dalla stampa britannica

governativa o conservatrice che il proposito britannico non tende all'effetto ad accordi unilaterali che sarebbero rifiutati politicamente e tecnicamente». Così la Tribuna.

La rapidità che è stata la nota caratteristica dei colloqui di Parigi non terrà lungamente sospesi l'attesa e l'interesse della opinione pubblica italiana e internazionale.

L'augurio di tutti è che l'accordo delle tre maggiori potenze navali possa integrarsi con la visione concreta dell'Italia e della Francia.

La buona volontà dell'Italia affermata solennemente dall'on. Ciano, i titini nel suo messaggio radiofonico al popolo americano, la garanzia di successo, se a essa risponde dall'altra parte una maggiore comprensione delle esigenze create alla nostra penisola dalla sua posizione geografica, esposta sui tre mari agli attacchi più pericolosi delle flotte ne-

Il successo delle concessioni romane sarebbe una promessa augurale per questa conferenza del disarmo cui sarà affidato nel prossimo

Mentre l'India attende dal colloquio

Proprìo ieri il premier inglese è riuscito a far approvare dall'Associazione conservatrice, un ordine del giorno di fiducia nella casa regia, che si apre con la parola: «che le seminuono le scale della residenza Vicereale, è una cosa insopportabile».

Proprìo ieri il premier inglese è riuscito a far approvare dall'Associazione conservatrice, un ordine del giorno di fiducia nella casa regia, che si apre con la parola: «che le seminuono le scale della residenza Vicereale, è una cosa insopportabile».

Proprìo ieri il premier inglese è riuscito a far approvare dall'Associazione conservatrice, un ordine del giorno di fiducia nella casa regia, che si apre con la parola: «che le seminuono le scale della residenza Vicereale, è una cosa insopportabile».

ficazione dell'India approfittando forse della poco confortante demoralizzazione interna, e lo dimostra l'autorizzazione data a lord Irwin di concedere il conte Gandhi un contempo privo di qualsiasi superiorità.

Per la verità, però, durante i colloqui di Delhi, il Viceré non ha dato certamente prova di accennare a quella ritirata di cui lo si accusa: anzi, ha risposto decisamente e con fermezza a ogni tentativo di parte e dall'altra, di volentà di mantenersi su di una linea di apparente amicizia • di temporeggiare è evidente anche da parte di Gandhi.

Lord Irwin ha avuto certo un lungo scambio di vedute con otto membri influenti della Conferenza indiana; durante il colloquio egli ha prospettato la probabilità di una nuova « tavola rotonda », ma a tipo molto ristretto, avente per scopo di riassumere le risultanze di quella

hanno dichiarato: «I delegati indiani hanno fatto un lavoro di eccezionale vicereale, di approvare completamente e calorosamente le idee del Viceré; essi sono sicuri che verso la fine di questa settimana una chiarificazione soddisfacente della situazione potrà essere raggiunta».

Gandhi, che non ha mai ottenuto una prima vittoria, poiché, come è noto, egli aveva chiesto al Viceré che una nuova Conferenza fosse convocata a Delhi o in un'altra città del centro dell'India. Da questa, però, molto probabilmente il «mahatma» non uscirà, prendendo continuamente nel suo atteggiamento di intransigenza. Ma la sua personalità rimane così misteriosa che nessuno può presagire ciò che farà.

«La sua mente — dice un giornalista che lo ha frequentato da vicino — è così tortuosa che soltanto uno psicoanalista potrebbe arrivare a comprenderla».

Sarà vero, oppure una semplice

etica per minare invisibilmente le basi della posizione dell'Inghilterra in India?

GANDHI NON DISARMA

NUOVA DELHY, 26 pom. — Il Mahatma Gandhi ha trovato un nuovo mezzo per tentare di ottenere la pace in India. Egli ha pubblicato un caldo appello nel suo dialetto familiare in cui esorta i suoi seguaci a continuare il loro violento boicottaggio dei tessuti esteri. Egli suggerisce che questi ultimi vengano distrutti o per lo meno che non si tengano in serbo finché sarà ritenuta la piena libertà dell'India.

Si sa come sicuro che il bilancio televisivo habet prossimo un deficit di circa undici milioni di sterline. Sarà quindi imposta certamente una nuova tassazione che coprirà tutti gli abitanti con un aumento con-

Arbitrarie e missioni
di "buoni di paga," nell' U. R. S. S.

Il Consiglio dei Commissari del Popolo ha deciso di ridurre le spese per la manutenzione dell'amministrazione statale di circa 20 milioni di rubli. Questa decisione si è in rapporto con lo stato molto forte delle finanze sovietiche. E' stato inoltre deciso di sospendere per il momento qualsiasi invio di delegazioni sovietiche all'estero, nonché di diminuire il personale presso le singole missioni diplomatiche all'estero. La completa mancanza di denaro liquido ha provocato, secondo quanto comunica la « Pravda », da parte di molte istituzioni parastatali sovietiche, l'emissione di speciali buoni per poter effettuare il pagamento degli operai. Il Governo ha immediatamente nominato una commissione per procedere ad una minuziosa istruttoria su questo fatto, giacché la emissione dei buoni in parola viola il decreto di emissione della «Gosbank» (Banca sovietica di Stato) e provoca una situazione intollerabile. La Commissione ha deferito al Procuratore generale gli

tende la sua pace Gandhi-Irwin

siderevole delle imposte sui redditi e dei diritti doganali. Aumenti sulle importazioni più importanti, sono inevitabili.

A proposito della creazione di un collegio per l'educazione militare degli Indiani, il comandante in capo ha dichiarato al Consiglio di Stato che il collegio stesso sarà tra breve un fatto compiuto.

Il travaglio dell'agricoltura

sovietica in una documentazione americana

RIGA, 26 pom. L'ingegnere americano Ollen, il quale si è trattenuto per lungo tempo nella Russia sovietica, come rappresentante di una ditta americana, che produceva macchine agricole ed utensili per agricoltori, ha dichiarato ai giornalisti della stampa russa e degli esponenti della stampa russi emigrati, al suo passaggio per Riga, che il governo sovietico, introducendo la collettivizzazione delle terre e la comunità agricola, ha completamente eliminato la possibilità di esistenza per la maggioranza dei contadini. L'agricoltura si trova in uno stato catastrofico, i contadini non hanno quasi nessuna provvista di grano per poter eseguire le semine di primavera. Il fermento nella classe dei contadini contro il regime sovietico è molto grande e si accuisce; di fronte a ciò i dirigenti sovietici

no alla possibilità di una insurrezione generale dei contadini nei prossimi tempi. Tutte le prove fatte dal governo comunista per normalizzare la situazione nell'industria sovietica e per dare un modo normale e tecnico ai rapporti tra i sovietici e gli stranieri (i magazzini sono vuoti, i cancri e tedeschi, non hanno dato alcun buon esito, poiché la demoralizzazione regnante fra gli operai impedisce qualsiasi iniziativa in questo ramo), il noto specialista americano nel campo dell'agricoltura, Kemmell, il quale è stato in visita a Mosca, ha lasciato l'Unione sovietica, malgrado l'alto onorario che riceveva per la sua carica. Questo specialista è giunto al punto di constatare che la sua permanenza presso i sovietici non ha dato risultati, perché secondo il suo parere la collettivizzazione delle terre ha completamente distrutto la produzione. È caratteristico notare che il Kemmell è

La prima del suo viaggio nell'U. R. S. S., un grande ammiratore delle riforme agrarie sovietiche e in specie della collettivizzazione.

Giunge intanto notizia da Mosca che tutta la stampa sovietica riproduce l'ordine del Commissario alla guerra Voroslovskij, con il quale vengono delegati ben 32.000 soldati dell'armata rossa in qualità di istruttori nel "kolkoz" (comunità agricola).

Di questi istruttori militari è da riorganizzare le comunità, sul modello di colonie militari.

**Henderson e l'adesione
dell'Inghilterra**

La convenzione per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali

LONDRA, 26 nov. — Il Ministro degli Esteri Henderson ha scritto un messaggio di ben-

no di pubblica ragione, sul progetto: «Adesione del Governo del Regno Unito alla convenzione del 1928 per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali». In esso è detto che l'altro che in seguito all'opinione espressa dalla Conferenza Imperiale del 1930 il Governo del Regno Unito inviterà prossimamente la Camera dei Comuni ad approvare l'adesione del governo all'atto suddetto sapendo che i Governi dei domini e dell'India sono d'accordo con tale procedura da parte del Governo del Regno Unito. Henderson esprime pure la speranza che lo statuto della Società delle Nazioni sarà ammendato allo scopo di metterla in armonia col patto di Parigi e di eliminare così dallo statuto stesso ogni possibilità di ricorso alla guerra e che lo statuto contempla attualmente serie circostanze.

Le indagini della polizia austriaca intorno all'attentato a Re Zogu

VIENNA, 26. com. — La polizia continua le ricerche sull'attentato contro Re Zogu e per questo non tutto il materiale costituito dalla corrispondenza e dagli altri scritti sequestrati nelle abitazioni dei dieci emigrati albanesi arrestati undici anni fa dalla moglie dell'attentatore Gjellosi sia stato esaminato, esiste tuttavia il dubbio che i due potrebbero essere partecipi alla cospirazione condurranno la preparazione del secondo criminoso o che almeno ne fossero a conoscenza. Nella gelateria gestita dal Gjellosi, tuttora chiusa, la polizia ha sequestrato un'altra pistola di grande calibro con munizioni certamente di proprietà del Gjellosi. Gli emigrati albanesi frequentavano nelle giornate che precedettero l'arresto di Re Zogu il Caffè Imperial ma non si fecero mai particolarmente discreti. Re disse all'Hotel Imperial che è vicinissimo a detto caffè perché la polizia li aveva invitati a trasferirsi in un altro locale. Essi portarono le loro tende al caffè dell'Opera venerdì giorno dell'attentato. Mulety che ora è arrestato e due altri emigrati ebbero frequenti telefonate prima dell'attentato. Gli al-

curarsi un alibi e così tanto. Il signor Giovanni Giolossi che la signora Flamasi dichiarano che la sera dell'attentato andarono a teatro. La signora Flamasi è una cugina del fulante di capo di Topolai, rimasta come si sa ucciso. Il giorno dell'attentato andò a teatro a colazione dalla cucina e vi si recò infatti. Il marito di essa il Flamasi è sospettato di essere stato a conoscenza dell'attentato preparato per la sera.

Il giorno del pomodaccio di ieri il Ministro di corte Lihovana ferì nell'attentato contro il Re Zogu è stato sottoposto ad un atto operatorio durante il quale gli è stato tolto il proiettile penetratoriale nella gamba sinistra. Le condizioni di salute del Ministro sono buone.

LA RIVOLTA AL PERU'

Il Governo non intende

trattare coi ribelli

LIMA, 26 matt.

Secondo notizie ufficiali il Governo non intende parlamentare coi ribelli del sud del Perù, ma li combatterà energicamente. In conseguenza gli ufficiali generali della guarnigione della capitale hanno rinunciato di inviare ad Arequipa i loro delegati con lo scopo di concludere una tregua con i ribelli, ma vi si invierà invece immediatamente un esercito di truppe fedeli per reprimere la rivolta. Un incrociatore si dispone pure a partire per bloccare il porto presso Arequipa. (Radio Stefani).

Le forze governative in prevalenza?

LIMA, 26

Un comunicato diramato dal ministero dell'Interno dice che la città di Moquegua è stata liberata dalle forze governative. Le forze governative sono in prevalenza.

...in possesso delle tor-
re governative.
L'incrociatore *Bolognesi* fa servi-
zio di polizia in quel porto che come
si sa costituisce lo sbocco marittimo
di Araquna.
A Tacna le truppe si stanno pre-
parando per marciare su Arequipa
dopo la situazione rimane immuta-
ta.
Intanto il prefetto della provincia
di Anurina ha riconfermato la sua
lealtà verso il presidente Sanchez
Cerro, mentre a Cuzco sarebbero
arrivati i messali tra gli stessi insorti
che avrebbero tentato di conquistare
come la popolazione si disinteressa
completamente della loro impresa.
Allo scopo di prevenire una even-
tuale avanzata di insorti di Cuzco, i
Lealisti hanno occupato il ponte di
Santhace ed altri ne hanno di-
strutti.

Rispondendo ad un telegramma
inviato da Arica da quell'ufficio
di corrispondenza dell'*United Press*

Il comandante degli insorti di Arequipa ha categoricamente smentito che il movimento insurrezionale in quella città sia in qualche modo da attribuire ai dirigenti dei partigiani del deposito presidente Leguía.

Un attentato contro il Presidente della Repubblica dell'Avana

AVANA, 26

Non è ancora spenta l'impressione per lo scoppio della bomba nel palazzo presidenziale di Avana, il giorno ed in cui il capo della Repubblica, Machado, è uscito incolume per vero miracolo, che un nuovo attentato è stato commesso contro la sua persona, mentre egli pronunciava oggi un discorso nel nuovo edificio del congresso.

Un giovane ha tentato di spiarlo contro una rivolta; fortunatamente uagante che gli era

ino si è accorto del gesto per
che appena alzata Parma che
l'attentatore aveva tratto di tasca
un revolver e si era riuscendo ad
appedire che il colpo partisse. Il
tiro aveva disarmato il suo ag-
gressore mentre la più viva em-
ozione si propagava fra i presenti
alla scena. Il Presidente Machado
ha continuato tuttavia il suo di-
corso dando prova del suo sangue
freddo. Anche per l'attentato con la
cambiale due giorni fa la polizia
in moto ed ha subito finora una
centina di arresti di individui so-
petti. (Radio Stef.)

**La "giornata comunista,"
in Francia ha fatto fiasco**

PARIGI, 26 nov.
Secondo informazioni giunte dalle
varie provincie la giornata di di-
struzioni annunziata dai comunisti
non ha avuto successo.

La persecuzione dei cattolici in Jugoslavia

VIENNA, 26 matt.
(I. S.) — Cattolici ed eterodossi nella Jugoslavia, nei primi anni della costituzione del nuovo stato, cercavano in pieno accordo di difendere il carattere cristiano delle scuole e delle varie istituzioni statali di fronte al governo di Belgrado che più o meno veniva diretto dalla massoneria serba. Tale accordo dettò pure dei risultati soddisfacenti.

Non a tutti però andava a garbo tale tolleranza reciproca e la pace confessionale, ed è già da due anni circa che nella Jugoslavia spirava un vento di fronda a tutto danno dei cattolici e non certo per colpa loro. Dapprima delle allusioni larvate nei giornali serbi all'invasione cattolica, poi una scarica a mitraglia negli stessi contro la chiesa romana ed il papato. Notato l'articolo comparso il 26 - 10 - 30 nell'organo politico religioso dei serbi *Vesnik del titolo: «Golia e Davide»*.

Ultimamente le autorità politiche hanno cominciato apertamente a dimostrare la loro diffidenza verso le società cattoliche ed il clero. E quindi ecco l'invio di agenti investigativi a tutte le riunioni cattoliche e persino in chiesa alle prediche dei sacerdoti cattolici! I giornali ed i circoli eterodossi dichiarano apertamente la religione cattolica un pericolo per lo stato perché sopranazionale!

Il caso di Padre Giosafat

Il padre Giosafat Stipan, nativo da Varazdin e suddito jugoslavo, risiede attualmente nel Convento dei Francescani di Tersatto e fa il catechista nelle scuole elementari di Susak. Il 2 gennaio 1931 fu condannato, nel giudizio distrettuale di Susak, dal giudice serbo Basilio Orlovic, in base al par. 5 della legge per la sicurezza dello stato, e dietro denuncia del capo della polizia di Susak, pure serbo, a due mesi di carcere duro, alla multa di 1000 dinari e al pagamento di tutte le spese del processo. Tale sentenza fu confermata dal Tribunale di Ogulin il 7 febbraio 1931 ed il 27 m. c. il Padre Giosafat dovrà senz'altro entrare nelle carceri di Susak.

Quale il suo delitto, in base a rapporto di quattro minorenni, scolari di 9 o dieci anni, il Padre Giosafat avrebbe detto nel mese di ottobre nell'aula scolastica le seguenti parole: «*Iddio castigò i Serbi per avere ucciso l'arciduca Ferdinando, e la loro nazione fu devastata perciò durante la guerra*». Gli fu imputato ancora di aver dissuaso gli allievi cattolici di iscriversi alla società dei cosiddetti «*Sokol*» perché confessionali e perché il contatto di ragazzi di altre fedi avrebbe potuto portare loro danno spirituale.

Il padre Giosafat affermò di aver dato ai suoi allievi il suddetto consiglio, come avrebbe fatto, puta caso, ogni sacerdote tedesco lo stesso di fronte alle associazioni interconfessionali della Germania, negò però recisamente di aver pronunciato le frasi incriminate riguardanti il castigo dei serbi e l'uccisione di Ferdinando.

A nulla valse però l'attestazione franca e sincera del pio ed esemplare figlio di San Francesco, a nulla le deposizioni di numerosi allievi che asserirono di non aver udite le suddette frasi incriminate. Si prestò piuttosto fede ai 4 monelli, di cui due durante lo stesso processo furono colti in bugia. Il bello si è che gli accusatori, chiesti dal Padre Giosafat cosa avevano deposto contro di lui al processo, risposero ingenuamente: «*Abbiamo detto quanto ci aveva suggerito il maestro di dire!*».

Questa, per esempio, la risposta data dall'allievo Dusan Ivovic al Padre Giosafat il 19 novembre 1930 dinanzi a tutta la classe.

Eppure il P. Giosafat fu condannato. La assurda e dannosa produzione pessima impressione e giusto sdegno tra tutto il popolo del Littorale Croato, dove lo zelante francescano è da tutti benevolo ed amato.

La persecuzione continua

Questo però non è il solo caso di sacerdoti cattolici che vengano citati a giudizio o condannati, per tutti motivi, dai giudici serbi.

Ricordiamo la denuncia dell'autorità di Susak, fatta contro il sacerdote Dr. Juricic, sacerdote integerrimo, residente a Belgrado, e consigliere di quell'arcivescovo, l'inchiesta aperta contro il parroco ed il cappellano di Jelenje, lo scioglimento del circolo cattolico «*Branimir*» di Jelenje, l'accusa contro il parroco di Sv. Matej, gli attacchi quotidiani contro il cattolicesimo ed il Santo Padre.

Primeggia tra tali libelli l'organo quotidiano di Susak *Nasa Sloga* sovvenzionato da Belgrado, in esso il prete apostata Dr. Zagorec lancia i suoi fulmini contro il Vaticano, ed infierisce in modo indegno contro il congresso eucaristico di Zagabria. In esso viene preso in giro il povero Padre Giosafat il giorno dopo la sua condanna.

Ma è più impressionante però il fatto che a capo della guerra implacabile al cattolicesimo ed al pa-

pato sta la stessa alta gerarchia della chiesa eterodossa serba.

E' bene impresso nella memoria dei cattolici croati ancora l'articolo comparso nel *Vesnik* dell'anno scorso è firmato dal sig. Najdanovic, membro autorevole del sinodo di Belgrado. Non sono dimenticati nemmeno gli attacchi del vescovo Nicolo Velimirovic nel discorso pronunciato nella chiesa del Parlamento a Belgrado contro l'«*incursione dei santi esteri*» in quella città e dei «*falsi profeti*».

Nel *Vesnik* anzi, organo religioso dei serbi, il sig. Vidojkovic nel numero 17 tratta addirittura i cattolici da «*eretici, infedeli e briganti*».

E giova ricordare il secondo affronto fatto alla chiesa cattolica dallo stesso vescovo Velimirovic nella sua predica del 14 dicembre 1930. Se la pace confessionale non è più che un pio desiderio nella Jugoslavia, ciò non va ascritto certo né ai cattolici croati né agli sloveni. La persecuzione contro il cattolicesimo non viene né da Zagabria né da Lubiana, ma da Belgrado. Chi avrà da perdere nella lotta, non sarà certo la chiesa, cattolica abituata da duemila anni a persecuzioni di ogni specie. Videant consules!

Gara al divorzio fra gli stati della Repubblica stellata

NEW YORK, 26 matt.
Una curiosa concorrenza è sorta tra gli Stati dell'Unione che fanno a gara a chi faciliti di più le pratiche divorziali. Fino a poco tempo fa occorreva generalmente sei mesi di residenza dei due coniugi in uno Stato perché essi potessero avanzare domanda di divorzio e vi era una certa rigidità almeno apparente nell'apprezzamento dei motivi dai quali derivava l'annullamento del matrimonio. Faceva eccezione il solo stato di Nevada, dove la residenza era limitata a tre mesi e pare che questa facilitazione dovesse riuscire di vantaggio allo stato di Reno, capitale dello Stato, che quel governo risponderà ai tentativi dell'Arkansas, dell'Idaho e di altri stati con presentare alla Camera del Nevada un progetto di legge che autorizzerà lo scioglimento del matrimonio dopo sole sei settimane di residenza nello stato e senza che sia necessaria alcuna dichiarazione specifica dei motivi dell'azione dell'infortunio di quella generica dell'«*incompatibilità di carattere*» (Radio Stefani).

TRE NUOVE CATTEDRALI cattoliche in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 26 pom.
(R. L.) Tre grandi progetti per la costruzione di altrettante nuove Cattedrali Cattoliche sono ora allo studio e si stanno raccogliendo i fondi necessari per iniziare i lavori appena il momento favorevole si presenterà. I relativi piani, compiuti o allo studio, concernono una Cattedrale Cattolica a Liverpool, una a Olan e una a Dublino.

I lavori sono già stati iniziati a Liverpool nelle vicinanze di Brown Hill. Il progetto dovuto all'architetto Sir Edwin Lutyens lascia intravedere un magnifico edificio degno di essere paragonato alla Chiesa di York e che costituirà la Cattedrale Metropolitana. Cattolica per il Nord. E' nelle intenzioni dell'autorità diocesana di Liverpool di occupare nei lavori mano d'opera locale e si prevede che la costruzione offra diversi anni.

Sir Gilbert Scott (l'architetto che ha disegnato la cattedrale applicata di Liverpool, che è tuttora in costruzione e costituisce un esemplare monumento della moderna costruzione di Cattedrali) ha avuto incarico di progettare la nuova cattedrale cattolica di Olan. Questa nuova costruzione è destinata a sostituire l'attuale pro-cattedrale di Santa Columba che serve sullo spiazzo di Corran. La nuova costruzione sarà in granito e il tetto sarà coperto da lastre di lavagna, avrà una lunghezza di circa 50 metri e una larghezza di 20 metri circa. I lavori saranno iniziati prestissimo.

Non è stato ancora scelto l'architetto cui sarà affidato il progetto per la nuova Cattedrale di Dublino ma, come è già stato annunciato, è stato ormai fatto l'acquisto del terreno dove sorgerà la nuova costruzione. Si tratta della famosa Merion Square comperata dal Conte di Pembroke.

Importante movimento nel giornalismo americano
NEW YORK, 26.
Secondo voci attendibili sono in corso trattative per la cessione dei giornali *Evening World*, *Morning World* e *Sunday World* ad un gruppo capitanato da Scripps e Howard che costituirebbe un concorrente temibile ed un rivale formidabile di Hearst e della stampa gialla che questi impersona. (Radio Stefani).

LA SALUTE DEL CARD. MAFFI

PISA, 26 sera
Lo stato di salute del Card. Pietro Maffi, si mantiene stazionario con tendenza a peggiorare nel miglioramento. Continuano le visite al Palazzo Arcivescovile di autorità sacerdotali, cittadini, ammiratori del Cardinale per chiedere notizie intorno al decorso della malattia del Card. Arcivescovo.

Il giorno 24 si è recato all'Arcivescovo il Prefetto di Pisa S. E. il Marchese Dentice d'Accadia accompagnato dal suo capo Gabinetto Comm. Amodeo Sale a chiedere personalmente notizie dell'Em.mo Arcivescovo, e per presentargli gli auguri del Governo e di tutta la Provincia.

Anche il Comm. Giovanni Raicevich, di passaggio da Pisa, si è recato all'Arcivescovo per presentare i suoi auguri al Cardinale, di cui ricorda la bontà dimostrata quando infermo di spagnola si trovava degente all'ospedale di Pisa.

Continuano a pervenire al Palazzo Arcivescovile numerosi telegrammi chiedenti informazioni ed esprimimenti auguri per la guarigione del Venerato Pastore.

Sono personalità del S. Collegio, della Scienza, del Governo, dell'episcopato italiano ed estero che uniscono i loro voti a quelli dei diaconi. E nel coro delle voci che augurano e pregano non mancano quelle degli umili, dei figli del popolo non inferiori a nessuno nella venerazione verso l'amato Arcivescovo.

Tra le innumerevoli lettere, alcune scritte con malferma ed inesatta ortografia e commovente una di un degente al Sanatorio, che dice di offrire la sua vita per la salute del Cardinale. Anche nella Diocesi nostra e nelle suffraganee si stanno celebrando funzioni di supplicazione per il nostro Cardinale.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26.
Il S. Padre ha ricevuto in privata audienza il Card. Sincero, Prefetto della S. Congregazione per la Chiesa Orientale; il Card. Lepicier, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi; il Card. Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti; Mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara; Mons. Jorio, Segretario della S. Congregazione dei Sacramenti; Mons. Ruffini, Segretario della S. Congregazione dei Seminari e Università degli studi.

Il Com. tato per il Giubileo del S. Padre

Ieri alle ore 18 nella sede del Circolo di S. Pietro si è adunato per la relazione del Comitato per il Giubileo del S. Padre costituitosi ad iniziativa della Giunta Centrale dell'Azione cattolica fino dal 1928. Erano presenti con S. E. mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera, quasi tutti i componenti il comitato. S. E. il Cardinal Pompili, Presidente onorario, era rappresentato da mons. Camba. Assisteva anche il sen. Cavazzoni, presidente del Comitato industriali e commercianti. L'avv. Colombo ha letto un'ampia relazione del complesso lavoro svolto dal Comitato, annunciando che tutti i dati saranno raccolti in tre volumi di prossima pubblicazione riferendo sull'assegnazione della medaglia di benemerita istituita a ricordo dell'anno giubilare e proponendo di assegnarne una d'oro a S. E. il Cardinal Pompili. La proposta fu accolta per acclamazione. Il com. Crostosa riferisce la parte finanziaria, il mon. Camba rinvia la parte del Com. Pompili facendosi interpretare dei suoi sentimenti per l'opera del benemerito Comitato. Dopo di che l'assemblea decise lo scioglimento del Comitato stesso inviando a S. S. i voti di filiali, devotissimi e fervidi rinnovati auguri.

Una conferenza di Mons. Costantini

Il Delegato apostolico in Cina Mons. Celso Costantini terrà stasera una conferenza sulle «*Attuali condizioni della Cina*» nel salone di Piazza S. Agostino. Domani giovedì alle 18.30 nel palazzo di Propaganda Padre Gianfranceschi parlerà sul tema: «*Il contributo delle Missioni al progresso delle scienze*».

Mons. Monti censore dei libri al S. Ufficio

Mons. Prof. Giuseppe Monti, consigliere della S. Congregazione del Concilio e già aiutante di studio presso la S. Congregazione del S. Ufficio, è stato nominato Sostituto per la censura dei libri presso la stessa Congregazione.

Il Comitato nazionale della stampa agricola

ROMA, 26 matt.
Il Congresso della stampa agricola italiana, seguito da una plenaria, si è aperto a Roma, nella sede del Comitato nazionale della stampa agricola. Ora detto comitato, istituito presso il sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, è risultato così composto: Presidente dott. Arnaldo Mussolini, membri l'on. prof. Arturo Marescalchi, l'on. prof. Giuseppe Tassinari, l'on. dott. Luigi Ranza, l'on. prof. Franco Angelini, il sen. prof. Tito Poggi, il prof. Mario Ferraguti, il dott. Amadeo Folli, il prof. Viscardo Montanari, il dott. Aldo Marchi, il prof. Giacomo Rossi. Il presidente ha affidato la carica di segretario del comitato al prof. Ferraguti.

Goletta inglese naufragata

LONDRA, 26 matt.
La goletta irlandese «*Julia*» è naufragata su un banco di sabbia al largo della baia di Arkle (Irlanda). Si ritiene che l'equipaggio, composto di cinque persone, sia perito. (Radio Stefani).

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA Valanghe e sciatori

La serie di rovine che le valanghe hanno seminato nello scorcio di questa stagione strana per il suo andamento climaterico e le replicate sciagure che sono toccate nella invernata, non peranco chiusa, a gruppi o ad isolati, militari o borghesi, nel nostro e nei finiti paesi, hanno ridestato la diffusa e pure sconcertante sensazione che la montagna invernale racchiude nel suo ampio seno problemi gravi che, se non ignorati, certo sono male e insufficientemente apprezzati dalla massa degli appassionati dell'alpe; che sia necessaria pertanto la conoscenza elementare del fenomeno invernale per una più sicura frequentazione, per l'adozione di misure di sicurezza, di criteri di marcia particolari, di provvidenze correlative.

Ogni anno il ritorno della più adeguata preparazione del viandante nelle regioni alpine, anche non elevate, risuona regolarmente con accenti accorati ed ammonitori.

Non a sordo e difesa illusionistica contro ogni e qualsiasi violenza funzionale della natura, ma a restrizione delle disavventure soverchiamente ricorrenti si richiedono sia la studiosa disamina della montagna invernale che lo strumentale addestramento da parte dell'alpinista.

Incoercibile padronanza

Senonché, quasi a significare l'incoercibile padronanza della natura nella via del sovvertimento, pare che le disgrazie si accaniscono contro chi, anche un ben munito bagaglio di tecnica, accompagnato da estesa e profonda conoscenza di quei caratteri che sono peculiari alla zona alpine e allo stato del manito di neve che le inguaina.

La dolorosa scomparsa segnalata ora di uno fra i più forti, noti ed apprezzati alpinisti-sciatori italiani, sotto una valanga scattata dai pendii inferiori al Rifugio Regina Elena in Alto Adige, sebbene avvenuto in circostanze forse sotto gli occhi di tutti, con l'angoscia del fatto deprecato, il complesso delle difficoltà, asperime che cospargono il cammino dell'appassionato, al quale sono meta sognata gli alti domini del nostro baluardo montano e riapre il problema dei pericoli che guardano il pur semplice gigante dalle mise a corto metraggio.

Con rinnovata e premurosa vigilanza, nei periodici della specialità sportiva, si appaiono ed ogni volgere di stagione, come nei conversari sociali, osservazioni e rilievi sensati degli studiosi della materia o degli esperti che hanno responsabilità direttive nelle escursioni. Non hanno tregua le lamentele sulla colpevole, inaudita leggerezza quale novizi ed altri tali che non sono da ritenere novizi si avventurano in regioni loro ignote, o mal note, con stato del tempo e della neve peggio di sgradevoli sorprese.

Con attrezzature e fisico addestramento insufficienti, sciatori dell'assoluto digiuno di cognizioni sul comportamento che la montagna rivela nelle diverse condizioni d'ambiente atmosferico e fisico che attraversa. In verità, se non a petto della folle festaiola strabocchevole che sciamano sui campi delle scistose giostre e che rimane sottratta all'incombente dei pericoli naturali pur soggiacendo a quella degli umani scontri, a petto di quella pur sempre numerosissima folle che scende le pendici nevose, volgendosi a mete di ricoveri o di cime, le disgrazie si tengono in limiti di moderazione esemplare.

Incomprensive spensieratezze

Molte volte la fortuna, tiene borse agli audaci insensati, li fa sprezziati dei pericoli e financo delle lezioni duramente apprese nelle loro ripetute scorribande e l'immunità presente non li spinge certo alla formazione di un criterio di sana e avveduta valutazione delle circostanze, che mai si ripetono identiche nello stesso percorso alpino e in successivi periodi del tempo. La «*nonchalance*» più gale avvolge le giovani mentalità irreflessive che, non ponendosi neppure il problema del rischio insito all'escursione, si affidano ciecamente alla sorte ritenuta benigna per definizione.

Eppure di fronte al più insidioso dei cataclismi alpini che sommerge e trascina uomini e cose nella propria svolgimentosa corsa, non sono consentite le incomprensive, ma la natura si beffa a volte della circospezione usata dagli argonauti del nevai; già lo stato di necessità urta talora contro la convinzione del rischio e del tranello.

La valanga! Parola dal suono tragico che sa di impeto irrefrenabile e di cupo schianto insieme! In verità non difettano le pubblicazioni che espongono gli elementi essenziali nella formazione del fenomeno e neppure ampie recensioni di studi comparati nei Bollettini della Società alpinistica, né i consigli pratici scarseggiano, ma ogni occasione di contatto coi monti. Nonostante, la barriera che contro gli insegnamenti diversi e l'esperienza stessa si erige, in forza della orgogliosa boria del sicuro, superamento di ogni avversità anche improvvisa, è troppo forte perché sulla mentalità di cui discorriamo possa far presa, la chiara voce della necessità prudenziale.

Corsi ed esperienze

Ne soltanto vengono tenuti in poco conto gli ammassamenti scritti o quelli largamente e spassionatamente forniti da compagni esperti o da direttori di gita, ma le provvidenze stesse che hanno per fine il migliore addestramento dei cultori del pattino da neve o dello scialtore invernale sono accolte da uno scetticismo poco incoraggiante. I corsi sciatori medesimi, istruiti da tutti i buoni raggruppamenti sociali, sotto la guida degli esperti rispettivi, non ottengono quel numero di aderenti e di allievi quale la gran massa sciatoria dovrebbe fornire.

Comprendiamo che il poco tempo disponibile la generalità intenda godersi in passeggiate a pretesto ed in esibizioni a soggetto sui campi frequentati, anziché impiegare in lezioni per le quali una grande attenzione va unita ad una migliore buona volontà e costanza. Chi segue qualcuno di tali corsi, sia in veste di allievo, sia in veste di semplice spettatore ha modo di fare la osservazione lampante. Eppure noi non vediamo altro rimedio, altra difesa contro la im-

prudenza ignorante e la insufficienza sistematica non il ricorso alla esercitazione ripetuta ed al pratico insegnamento di gita.

Non vogliamo esemplificare, Programmi di manifestazioni aventi carattere schietto di scalate alpinistiche si svolgono tra elementi ben dotati di resistenza, di tecnica specifica, d'intelligenza e superbamente guidati. Esula qua ogni idea di insufficienza, ma è utile delle sfere più alte dell'olimpico alpinistico, trarre materia di preziose osservazioni e riguardare con simpatia gli sforzi di coloro che dirigono gruppi cospicui, rivolti alla istruzione metodica dei loro adepti, al loro elevamento culturale e pratico. Ma purtroppo larghe zone di isolati sconsigli o di gruppi eterogenei e improvvisati, folte schiere di novelli vanno incontro, ora per la loro composizione stessa, ora per generale ignoranza, ora per fini di baldoria, alle conseguenze più disastrose.

Non dovunque vi ha fervore di vita o d'iniziativa, fiancheggiata regolare assistenza capace o l'accorgimento sperimentato. La difficoltà grande di attrezzare convenientemente nella stagione invernale i ricoveri che abitualmente restano chiusi, in causa dello spirito vandalico di sopraffazione che danneggerebbe le riserve di combustibile o di provvigioni di cui fossero dotati, non è fatta per spianare la via alle provvidenze che pur tanto sono necessarie in questo campo. Sovente accade che la deficienza o la mancanza di viveri costringa l'alpinista sulla via del ritorno nelle condizioni atmosferiche più avverse o impedisca che egli possa attendere il rasserenamento della coltre nevosa o il ritorno alla calma degli elementi.

Per quella auspicata e più diffusa conoscenza della montagna italiana e la modo speciale della catena confinata alpine, per la sicurezza di disporre di una schiera di elementi borghesi preparati adeguatamente a percorrere, ci sembra opportuno il richiamo fatto e le osservazioni che ci hanno condotto al medesimo.

Studio ed esperienza, pratica e addestramento, scaglionamento di ripari e provvedimenti, danno la chiave del problema della montagna e consentono un risultato, ampiamente confermato dalla lunga esperienza dei mezzi e stano soltanto lire 10 sono in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Grande Lotteria Nazionale e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Prossimo matrimonio del pretendente al trono di Francia

PARIGI, 26 pom.
Il corrispondente del *Petit Parisien* a Bruxelles annuncia che l'otto aprile prossimo verrà celebrato a Palermo il matrimonio del conte Enrico di Parigi, figlio unico del Duca di Guisa, pretendente del trono di Francia con la Principessa Orleans Braganza. La cerimonia del fidanzamento si svolgerà al castello di Danjou presso Bruxelles.

Il nuovo regolamento delle tasse delle chiese in Russia

MOSCA, 26.
Il Commissariato delle Finanze ha pubblicato ieri il nuovo regolamento per le tasse delle chiese, dei preti, dei ministri delle varie religioni, stabilendo i limiti, oltre i quali non può andare il prelievo di queste tasse, che spesso hanno servito come mezzo conveniente per fare chiudere le chiese.

Secondo le nuove norme, le chiese non potranno essere soggette alle tasse sui profitti di esercizio e sulla rendita agraria, però le tasse autorizzate dalle nuove norme, potranno ancora risultare gravi per le chiese povere. Si apprende intanto a proposito della politica antireligiosa dei Sovietici, che la vedova di Lenin, Nadia Krupskaja, parlando al congresso per l'educazione operaia, ha sostenuto l'istruzione antireligiosa del fanciullo.

Chiusura della conferenza agricola internazionale

PARIGI, 26.
Dopo una lunga discussione, la conferenza per lo smaltimento degli stocks dei cereali del 1930 ha approvato una mozione relativa al grano turco e all'orzo. Dopo uno scambio di opinioni fra i signori De Nicellis, Hermes e Sokolowsky e il Presidente della assemblea, signor Poncet, la conferenza ha deciso di rinviare l'esame della questione delle segale e dell'avena. La firma dell'atto finale della conferenza ha avuto luogo nel pomeriggio. Nell'annunciare la chiusura della conferenza il Presidente ha specificato che i collegiati il risultato dei loro lavori che eserciteranno una profonda influenza. Il Comitato ha adottato due risoluzioni che riguardano una il grano e l'altra il «*Mais*», l'orzo e gli altri cereali. I rappresentanti delle 22 Potenze partecipanti al congresso si sono raccolti a colazione al Quai d'Orsay, invitati da Briand, il quale, all'ultimo momento, si è fatto rappresentare dal Ministro del Commercio.

La causa della sciagura aviatoria di Plymouth

LONDRA, 26.
Il Ministro dell'Aria ha reso oggi noto il risultato dell'inchiesta svolta sulla sciagura aviatoria verificatasi il 4 febbraio a Plymouth e della quale nove persone trovarono la morte. L'inchiesta ha stabilito che l'incidente è dovuto alla disubbidienza di uno degli ufficiali, il quale trovandosi a bordo in qualità di osservatore, ha voluto pilotare l'idrovolante e teneva il comando anche nella fatale manovra di ammaraggio, allorché l'idrovolante si infilò in mare. (Radio Stefani).

Incidente aviatorio nel Mediterraneo

CETTE, 26.
L'aviatore Larbone, che pilotava l'idroplano caduto in «*panne*» nel Mediterraneo ieri, verso le ore 15, è stato raccolto dal vapore *Stella*, ed è sbarcato a Cetta. Il radiotelegrafista, che era pure a bordo, non è riuscito a innescare l'apparecchio e affondato. (Stef.).

INFLUENZA E MORBILLO

L'influenza ed il morbillo, quando non si complicano nel periodo acuto colla broncopneumonia, si sogliono ritenere malattie di poca importanza; ma esse invece danno facilmente un lungo periodo di convalescenza pericoloso in quanto è favorevole allo attecchimento di varie malattie serie, l'anemia, la scrofola e la tubercolosi.

A prevenire tali danni giova appunto la cura del Proton, quale ben noto detossicante e ricostituente così prezioso per i bambini.

La dose per bambini sotto i dodici anni è di mezzo cucchiaino prima del pasto, due a tre volte al giorno. Negli adulti, un cucchiaino prima del pasto, tre volte al giorno.

Proton

Grande Lotteria Nazionale

107 Premi per l'importo complessivo di Mezzo Milione. Primo premio Lire 250.000.
Prezzo di ogni biglietto unitario Lire Due.
Con questa tenue spesa ognuno può procurarsi la possibilità di guadagnare una forte somma. Non bisogna essere indolenti ed approfittare delle occasioni buone quando queste si presentano per non avere rimorsi.

Questa Lotteria Nazionale fatta senza complicazioni avendo biglietti senza serie e col solo numero progressivo promette e paga con certezza al pubblico tutta la somma dei premi, per ogni biglietto non venduto verranno dichiarati nulli.

Quindi niente sorprese, ma solo realtà e sincerità. Ecco la base vera di questa Grande Lotteria Nazionale che verrà estratta irrevocabilmente in Roma il 12 Marzo 1931-X.

Il pubblico concorre fiducioso all'acquisto dei biglietti e sta tranquillo della regolarità ed esattezza dell'operazione.

I biglietti, sia con un solo numero del costo di Lire 2, come quelli di 3 numeri che costano Lire 5 e quelli con 10 numeri sempre consecutivi che costano Lire 10 sono in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Grande Lotteria Nazionale e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

Chi non intende dare il proprio nome non può ritirare i premi.

Per tutti i particolari della Lotteria Nazionale e Provincia, presso gli uffici della Lotteria Nazionale, o presso i punti di vendita, o presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PEDIATRA
già Assistente Ospedale S. Orsola
Bologna - Via Zini, 5 (angolo via S. Maria)

ore 10-12; 15-18 - Domanda 15-12 (dalle 15-12 alle 18-12)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Prof. C. PANTALEONI

Malattie di
STOMACO INTESTINO
S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

Dott. M. CESARI

Dermatologia Trattamento per la
diagnosi ed ambulatorio delle
Dalle 11.30-12.30 e 16-18 escluso i festivi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi evviti si ricevono per la
Bologna e Provincia presso gli uffici della
UNIONE PUBBLICITA

CORRIERE ROMANO

«Pentecostieri», «Pentecostali» o «tremolanti» — Una Succursale del manicomio — L'imbarazzo delle autorità.

ROMA, 26. (Pasquino) Siamo in uno scantinato, un locale che accoglie la riunione più strana e diversa che la mente di un ubriaco o di un pazzo possa immaginare. Papini vi troverebbe l'argomento per un nuovo capitolo del suo Gog. Nella visione caricaturale che egli ci presenta della civiltà contemporanea lo spettacolo del fenomeno di Via Adige 12 non hanno bisogno di essere deformati dallo specchio concavo di una mente semisvelleggiata. I limiti del grottesco sono superati dai visitatori del vilino che un muratore, il signor Strappaveccia, ha potuto creare a sé, alla sua famiglia, ai suoi seguaci con il sudore della sua fronte.

Un silenzio rotto soltanto da suoni inarticolati incombute sulle promesse adunate. Non un viso alzato. Le schiene curve hanno sussulti spasmodici, che suscitano nel visitatore estraneo un primo pensiero: correre alla prima famiglia in cura di un medico. Ma la perquisizione lo trattiene.

Ed ecco che dal preludio orchestrale dei sospiri, dei lamenti, dei rumori gutturali si alza finalmente una voce umana. Con la voce si leva anche la persona — donna o uomo non importa — dal viso scolorito, dalle pupille dilatate, dalla luce della follia, il soliloquio e veramente il trionfo dell'assurdo. Preghiera e ringraziamenti, invettiva e professione di fede. Il tutto in un linguaggio dove leagrammatiche più comiche gettano ogni tanto l'ancora nel porto del dialetto. I motivi più frequenti sono quelli della liberazione della schiavitù della Chiesa cattolica e il bersaglio più colpito è il Cristo. Gli altri tacciono e, quando il soliloquio è finito, riprendono più impetuoso il tumulto delle parole.

Poi si sentono alcuni accordi accennare un motivo elegiaco ed una nenia si diffonde nella sala lentamente. Il coro si prolunga. Qualche tempo, poi succede un altro numero del programma: il numero esecutistico.

Il signor Strappaveccia, che sarebbe il capo della comunità, o uno dei suoi discepoli, prendono a caso un passo della Scrittura, nuovo e vecchio Testamento. Alla lettura segue una spiegazione che non rispetta nemmeno il senso letterale. Di che si tratta dunque? E' presto detto.

I frequentatori dello scantinato di Via Adige si chiamano «pentecostieri» o «pentecostali» dalla Pentecoste o anche «tremolanti», dal tremolio che suscita in loro la pretesa presenza dello Spirito. Diciamo, infatti, di essere come gli apostoli nel Cenacolo. Il miracolo della Pentecoste si rinnova per loro come per tutti gli uomini che, secondo il loro esempio, trovano uno scantinato ospitale ed uno Strappaveccia generoso. In possesso dello Spirito gli uomini diventano impeccabili; possono, quindi, farne di tutti i colori, perché le loro malfattezze non sono da considerarsi peccati. Non hanno bisogno di sacerdoti. Ciascuno può essere il pastore di se stesso. La confessione è pubblica ed è ammessa come degna preparazione alla discesa dello Spirito.

La santificazione è celebrata con la immersione che viene compiuta in tuniche bianche, volgarmente dette camicia, nelle acque dell'Aniene o, più borghesemente, nei domestici camierini da bagno del signor Strappaveccia. Questi una volta all'anno, e precisamente il giovedì santo, riunisce i suoi e col pane e col vino profana il ricordo della Cena dell'Angelo e dell'istituzione dell'Eucaristia.

Ma a chi va il merito di questa straordinaria trovata? I «pentecostali» vi rispondono che la salvezza è venuta dall'America e proprio dai pellorossi. Gli occidentali sono andati per convertire al Cristianesimo i barbari del Nuovo Mondo; ma questi al contatto dei pastori protestanti, non hanno tardato ad apprendere la lezione al di là del prevedibile. I discepoli hanno superato ad un tratto i loro maestri. Un pellorosso, più logico del maestro evangelico che lo catechizzava, gli fece un discorso di questo genere: «Se tu hai diretto il Signore Spirito l'autorità di insegnare e perché non posso averla io?». Così nacque la setta dei «pentecostieri», «pentecostali» o «tremolanti» che si autoproclamano discendenti diretti degli apostoli e si chiamano modestamente gli «eletti» del Vangelo. Nel nuovo e nel vecchio mondo la setta conta diversi pellorossi e Strappaveccia, con altrettanti gruppi autonomi l'uno dall'altro, dei quali uno ha nidificato in Roma.

E qui sorge il problema sollevato con massima autorità e solennità da Pio XI nella mirabile Enciclica *Castis Coniugii* e nel suo recente discorso ai quaresimalisti. Le autorità civili conoscono ormai quanto avviene nello scantinato di via Adige. E' uno dei tanti episodi, il meno pericoloso se si vuole, ma non il meno significativo di quella ripresa protestantistica in Italia cui certe interpretazioni della legge sui «culi ammessi» sembrano aver offerto occasione propizia. Le autorità civili, in conclusione, non hanno ancora trovato la formula legale per un intervento. Si sono arrestate di fronte a due ostacoli: la sala di via Adige è di proprietà privata del signor Strappaveccia; nelle adunanze manca il carattere politico.

Ma sono due ostacoli più apparenti che reali. La sala privata, infatti, è aperta a tutti e le manifestazioni che vi si fanno sono anche troppo pubbliche. Il carattere di queste manifestazioni se non è politico, può tuttavia provocare una questione squisitamente politica urtando in leggi fondamentali del Regno quali sono lo Statuto, il Trattato del Laterano e il Concordato. Con queste leggi non sono compatibili né il vilipendio sistematico della religione dello Stato e dei suoi ministri; né il proselitismo temerario e, nelle fonti e negli scopi, sospetto. C'è poi l'aggravante che tutto questo avviene in Roma, la città cui lo Stato riconosce una dignità sacra per essere sede della Chiesa Universale.

I seguaci del signor Strappaveccia non temono il ridicolo: essi si confortano col ricordare che anche gli Apostoli usciti dal Cenacolo furono presi per ubriachi... Dicono di aspettare, come gli apostoli, la persecuzione e nell'attesa, si contentano dell'ospitalità di un ex muratore.

E' da augurarsi, comunque, che si trovi la via di por' fine a una propaganda destinata, fra l'altro, a fare delle teste deboli altrettante reclute per il manicomio.

IL NUBIFRAGIO IN SICILIA

Nuovi disastrosi particolari dell'alluvione

PALERMO, 26. (m.) Palermo, epicentro di un violento ciclone abbattutosi su gran parte dell'isola, è stata colpita da una disastrosa alluvione che ha dato un triste bilancio di ben sei morti e quindici feriti. Semplicemente, la città è passata da una ora che la bufera è passata e il consentito di ricostruire alla mezza, che si assicura che si è abbattuta sulle forti e serene popolazioni di questa nostra lussureggiante Conca d'Oro.

Preceduto da due giornate di sciocco il tempo, sin dal tardo pomeriggio di venerdì, era divenuto cupo e minaccioso. La pioggia venne lapprina lenta ed incerta, poi in un crescendo imprevedibile sino a divenire torrenziale ed accompagnata da un vento impetuoso. Nella notte che si inchioda triste e sinistra, non un momento di tregua: la pioggia in diversi punti della città invade le case, abbatte ogni ostacolo e a torrenti precipita, inonda, mentre strazianti grida invocano aiuto e pietà! Le masserizie galleggiano, i muri si frantumano, alcune case in costruzione vengono rase al suolo; contemporaneamente i fiumi straripano inondando i giardini. Lo stesso avviene nelle borgate: ma la città è destinata ad essere teatro della più tragica sciagura del più funesto uragano che si ricordi a memoria d'uomo! E tutto ciò si perpetua per tutta la notte e tutta la giornata di sabato sino all'alba della domenica!

Sotto il peso opprimente del dolore e della tristezza segnaliamo qualche episodio tra i più notevoli per pietà ed eroismo.

Nella piazza S. Onofrio, posta in un quartiere popolare nel cuore della città, l'acqua penetra nelle abitazioni terrene e di primo piano fino a circa 2 metri di altezza: un piccolo gruppo di audaci, un brigadiere, un vice brigadiere dei Carabinieri e due pompieri, su di una barca a stento si avanzano verso un povero uomo che sta aggrappato in alto ad un muro di sostegno della cabina di trasformazione e che sta per essere travolto dalla corrente; la barca si capovolge e l'equipaggio trova riparo aggrappandosi ad un vano di porta. Ma occorre procedere ad un duplice salvataggio e si mette avanti una nuova capovolgita ma anche essa si capovolge e questa volta con tutte le conseguenze! Due giovani dell'equipaggio trovano la morte; due valorosi soldati, un marinaio ed un sergente maggiore di artiglieria!

E' la mezzanotte l'ora terribile in cui la tempesta tocca la massima violenza da un balcone nella notte senza pace, una mamma ed un figlio levano il loro grido d'aiuto, con una voce strozzata di angoscia.

Un pompieri, assieme ad alcuni militari, accorrono per tentare il salvataggio.

Posti in un balcone, essi gettano una fune. Il ragazzo non vuol distaccarsi dalla madre, ma alle grida dei pompieri si lega prontamente. Non appena è tirato in alto, il nodo si scioglie ed il giovane cade in acqua. La madre che ha seguito la scena dà in un grido disperato: «Salvati!»

Mamma, mamma! il ragazzo lotta contro la corrente, vuol vincere, deve vincere: c'è la mamma che lo vuole, la mamma, anche lei in pericolo; la mamma, il solo essere caro che gli rimanga in vita. Ed egli lotta e vince, riuscendo ad aggrapparsi all'inferrata della Chiesa dirimpetto al Monte di Pietà. E' salvo! un marinaio lo trascina al sicuro.

La fune torna ad essere lanciata nell'acqua, questa volta per salvare la madre, che invoca aiuto disperato, non reggendolo più le forze.

Ma la donna non riesce a legarsi e la corrente che giunge impetuosa attanaglia la sua vittima che inabissa nel gorgo...

E potremmo a lungo continuare. Molte famiglie vedono tutti i loro averi distrutti e rimangono sul lastrico. La città è quasi tutta inondata; ogni traffico è impedito; si vedono ovunque mezzi di trasporto abbandonati e capovolti. L'opera di salvataggio raggiunge un grado veramente eroico ed essa vien fatta per mezzo di barche e di funi lanciate dai balconi.

Tutto il popolo, dalle prime Autorità, la cui indefessa, moltiplicata attività è degna di ogni elogio, all'ultimo dei cittadini ha dato segno

La revisione delle lauree "ad honorem."

ROMA, 26. E' stata distribuita alla Camera la relazione degli on. Solmi e Bertacchi per la commissione permanente per gli esami dei progetti di conversione in legge del regio decreto che dà facoltà al ministro dell'educazione nazionale di provvedere ad una revisione di tutte le lauree ad honorem. La relazione rileva come avendo le Università largheggiato oltre misura nella concessione delle lauree ad honorem, in applicazione della legge che le istituiva, è stato necessario intervenire all'odierno provvedimento di carattere straordinario eccezionale ed urgente. Inoltre i relatori fanno presente che poiché i due ultimi capoversi dell'articolo 17 estendono fino all'assurdo la portata delle lauree stesse in stridente contrasto con l'indirizzo consacrato nelle recenti leggi professionali, la commissione permanente propone alla Camera, in perfetto accordo con il governo, l'abolizione dei detti due ultimi capoversi — pure senza voler modificare lo stato di fatto e di diritto costituitosi sotto l'impero di queste disposizioni — confidando che a tale emendamento non verrà a mancare il consenso della Camera.

Nomine sindacali

Con decreto del Ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Calzetti Oreste Segretario del Sindacato nuovo fascista dei salariati e braccianti di Pavia. Sindacato nuovo fascista dei salariati e braccianti di Pavia. Sindacato nuovo fascista dei salariati e braccianti di Pavia. Sindacato nuovo fascista dei salariati e braccianti di Pavia.

Il Mezzadro è un termine generico, che va dal mezzadro tipico della Toscana, della Romagna e dell'Umbria al partecipante della Valle del Po, al colono parziario del Napoletano, della Calabria e della Sicilia, per cui è necessario prendere in esame le singole situazioni per poter dare delle norme precise di carattere generale.

La base a cui è stato fatto dall'Accademia dei geografi, a quanto la pratica sindacale ha insegnato, attraverso gli accordi intervenuti in tutte le provincie con gli agricoltori, si devono raccogliere le norme necessarie al consolidamento ed al perfezionamento e all'estensione dell'istituto mezzadrile.

L'on. Rizza ha parlato poi delle diverse questioni di ordine giuridico che la mezzadria accennando alla necessità di studiare il patto in rapporto alle funzioni che esso deve assolvere, nella bonifica integrale e nella colonizzazione delle nostre colonie d'Oltremare. Passando a trattare la questione dal lato giuridico e sociale, l'on. Rizza ha avvertito che erano coloro i quali intendono che nel terreno giuridico l'organizzazione opera-

zione di nuove garanzie legali rispetto ai nuovi bisogni della economia agricola, alle necessità demografiche e della politica bonificatrice e di ruralizzazione, legando alla terra il contadino e facendo di ogni bracciante un partecipante.

L'istituto della mezzadria, va circondato di nuove garanzie legali rispetto ai nuovi bisogni della economia agricola, alle necessità demografiche e della politica bonificatrice e di ruralizzazione, legando alla terra il contadino e facendo di ogni bracciante un partecipante.

Il Comitato che dovrà proporre i vari quesiti alle sottocommissioni è risultato composto dei tre vicepresidenti e del segretario generale oltre al Presidente e al vice presidente generale.

Accordo fra le Confederazioni marittime e aeree. ROMA, 26. A conclusione di trattative condotte tra la Confederazione imprenditoriale dei trasporti marittimi ed aerei e la confederazione della gente di mare e dell'aria, è stato firmato un contratto collettivo nazionale di lavoro per regolare le prestazioni di opera degli impiegati, addetti alle aziende di esercenze linee aeree civili. Il contratto suddetto oltre alla parte relativa al trattamento economico (stipendio, aumento periodici di stipendio, trasferte ecc. ecc.) regola la parte assistenziale; infortuni, malattia previdenza con polizza mista assicurativa ecc. ecc. Il preavviso e la indennità di licenziamento, le ferie annuali e straordinarie, il caso di chiamata e di richiamo alle armi e per servizio nella M. V. S. N., danno largo ed organico sviluppo a tutti i punti contemplati dalla carta del Lavoro.

IL RIORDINAMENTO dell'Istituto medio tecnico

ROMA, 26. E' stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge presentato dal ministro dell'educazione nazionale per il riordinamento dell'Istituto medio tecnico.

La relazione del ministero mette in rilievo che il disegno di legge in questione mira ad attuare il coordinamento ed il perfezionamento dei vari tipi di istruzione medio tecnica esistenti, informandosi al principio di ridurre poi ai tipi di dare agli studi un indirizzo eminentemente pratico, stabilendo che di ciascuno insegnamento siano parte essenziali le materie relative alle esercitazioni pratiche, possibilmente nelle precise condizioni dell'attività professionale degli studenti dopo gli studi; di dare a tutte le scuole dello stesso tipo concordia di ordinamenti didattici affinché gli studi abbiano comune fondamentale carattere, in rapporto ai fondamentali disegni della vita pratica della nazione, ed i diplomi rilasciati dalle varie scuole del medesimo ordine rappresentino eguale valore nella vita; di dare al tempo stesso la più ampia libertà didattica alle scuole affinché pure nelle necessità uniformi degli ordinamenti, ciascuno di essi venga ad assumere una fisionomia propria in rapporto alle esigenze, alle caratteristiche ed alle finalità dell'economia locale e dare a ciascuna scuola la maggiore possibile autonomia amministrativa, assicurare il reclutamento di insegnanti e di istruttori tecnici idonei.

In base a questi criteri il disegno prevede l'unificazione dei molti tipi di scuole attualmente esistenti nei seguenti quattro tipi: Scuola tecnica, scuola professionale, scuola di magistero professionale e scuola di magistero tecnico; in corso di perfezionamento, distribuito in cinque sezioni: agricola, industriale, nautica, commerciale e per geometri.

Gli istituti tecnici sono opportunamente collegati alle scuole secondarie di avviamento al lavoro e per quanto riguarda le sezioni industriali, agricole e commerciali la scuola tecnica ha il rispettivo indirizzo. La relazione illustra le varie disposizioni del disegno di legge e conclude affermando che ordinata nel modo esposto, la scuola di istruzione tecnica viene ad essere un organismo veramente pulsante e strettamente aderente alla vita economica della Nazione.

Nuovi Comandanti Mauriziani

ROMA, 26. Con Sovrano Motu Proprio sono stati nominati Comandanti dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il Presidente del Consiglio di Amministrazione del Credito Italiano Grand. Uff. Dott. Carlo Feltrinelli, il Consigliere Delegato dell'Istituto stesso Gr. Uff. Carlo Orsi.

La Carta della Mezzadria

L'insediamento della Commissione

ROMA, 26. Presso la Confederazione nazionale del Sindacato fascista dell'Agricoltura ha avuto luogo una riunione per l'insediamento della Commissione per lo studio della Carta della Mezzadria. Presiedeva l'on. dott. Luigi Rizza e quasi tutti i componenti la Commissione. L'on. Rizza ha esaminato le ragioni che hanno deciso a costituire la Commissione. Il problema della mezzadria in Italia diventa un problema fondamentale di trasformazione economica agricola e in questo senso la Carta della mezzadria può costituire un punto fondamentale per l'avvenire della nuova economia agricola italiana.

Il Mezzadro è un termine generico, che va dal mezzadro tipico della Toscana, della Romagna e dell'Umbria al partecipante della Valle del Po, al colono parziario del Napoletano, della Calabria e della Sicilia, per cui è necessario prendere in esame le singole situazioni per poter dare delle norme precise di carattere generale.

La base a cui è stato fatto dall'Accademia dei geografi, a quanto la pratica sindacale ha insegnato, attraverso gli accordi intervenuti in tutte le provincie con gli agricoltori, si devono raccogliere le norme necessarie al consolidamento ed al perfezionamento e all'estensione dell'istituto mezzadrile.

L'on. Rizza ha parlato poi delle diverse questioni di ordine giuridico che la mezzadria accennando alla necessità di studiare il patto in rapporto alle funzioni che esso deve assolvere, nella bonifica integrale e nella colonizzazione delle nostre colonie d'Oltremare. Passando a trattare la questione dal lato giuridico e sociale, l'on. Rizza ha avvertito che erano coloro i quali intendono che nel terreno giuridico l'organizzazione opera-

zione di nuove garanzie legali rispetto ai nuovi bisogni della economia agricola, alle necessità demografiche e della politica bonificatrice e di ruralizzazione, legando alla terra il contadino e facendo di ogni bracciante un partecipante.

L'istituto della mezzadria, va circondato di nuove garanzie legali rispetto ai nuovi bisogni della economia agricola, alle necessità demografiche e della politica bonificatrice e di ruralizzazione, legando alla terra il contadino e facendo di ogni bracciante un partecipante.

Il Comitato che dovrà proporre i vari quesiti alle sottocommissioni è risultato composto dei tre vicepresidenti e del segretario generale oltre al Presidente e al vice presidente generale.

Accordo fra le Confederazioni marittime e aeree. ROMA, 26. A conclusione di trattative condotte tra la Confederazione imprenditoriale dei trasporti marittimi ed aerei e la confederazione della gente di mare e dell'aria, è stato firmato un contratto collettivo nazionale di lavoro per regolare le prestazioni di opera degli impiegati, addetti alle aziende di esercenze linee aeree civili. Il contratto suddetto oltre alla parte relativa al trattamento economico (stipendio, aumento periodici di stipendio, trasferte ecc. ecc.) regola la parte assistenziale; infortuni, malattia previdenza con polizza mista assicurativa ecc. ecc. Il preavviso e la indennità di licenziamento, le ferie annuali e straordinarie, il caso di chiamata e di richiamo alle armi e per servizio nella M. V. S. N., danno largo ed organico sviluppo a tutti i punti contemplati dalla carta del Lavoro.

Contratto collettivo nazionale per gli addetti alle linee aeree civili

ROMA, 26. A conclusione delle trattative condotte tra la Confederazione fascista dei trasporti marittimi ed aerei e la confederazione della gente di mare e dell'aria, è stato firmato un contratto collettivo nazionale di lavoro per regolare le prestazioni di opera degli impiegati, addetti alle aziende di esercenze linee aeree civili. Il contratto suddetto oltre alla parte relativa al trattamento economico (stipendio, aumento periodici di stipendio, trasferte ecc. ecc.) regola la parte assistenziale; infortuni, malattia previdenza con polizza mista assicurativa ecc. ecc. Il preavviso e la indennità di licenziamento, le ferie annuali e straordinarie, il caso di chiamata e di richiamo alle armi e per servizio nella M. V. S. N., danno largo ed organico sviluppo a tutti i punti contemplati dalla carta del Lavoro.

Cade per le scale

La frattura del braccio sinistro, guarita da un medico, ha fatto riportare il bimbo Franz Cortesi di Armando, di anni 35, domiciliato con la famiglia in via Santo Stefano 5.

L'imprudenza d'un ragazzo

All'Ospedale Sant'Orsola è stato medicato ieri, per una ferita faciera alla mano destra ed al polso destro il ragazzo di anni 15, di nome Achille, d'anni 15, dimorante in via Veza 113, il quale si è così ferito mentre tentava di scavare un muro protetto alla sommità da un punto di ferro. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in giorni di quindici.

Un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, in questi giorni, tale Buronzo Bonifacio fu Antonio, da Bottrigha, nel Vicentino, di anni 31, perché contravvenendo alla diffida, essendo ritornato a Bologna senza permesso. E' stato passato alle carceri.

Lieve investimento tramviario

Ieri mattina, poco dopo le ore 8.30, in via Zamboni, all'altezza della Circonvallazione, tale Catello Escolini fu Carlo, di anni 35, è stato urtato e gettato a terra dal tram, i pompieri, accorsi sul posto con l'autolettiga, hanno curato il trasporto del poveretto all'Ospedale Maggiore dove è medicato. Gli ha ricucito la sospesa frattura di alcune costole.

CORRIERE BOLOGNESE

Il can. Ivo Bottacci felicemente operato di appendicite

L'affettuoso interessamento del Cardinale, del clero e delle autorità militari.

In questi giorni, nell'Ospedale Militare, il can. cav. don Ivo Bottacci, poliano militare capo della Divisione di Bologna, ha subito l'operazione della grave appendicite che da più anni lo rendeva sofferente.

L'intervento chirurgico è stato felicemente e rapidamente eseguito dal colonnello Japace cav. prof. Antonio, assistito dai capitani medici dott. Mignani Tagliari, radiologo Comelli e tenente medico dott. Naselli. Il Cardinale Arcivescovo Naselli Rocca (che per i suoi sacerdoti infermi ha premurose attenzioni), tenuto costantemente informato dal cappellano don Bortolomai, ha voluto essere accompagnato dal canonico Malavolta, ha voluto subito nella giornata appreso a quella dell'operazione, onorare di una sua visita l'amico nostro don Bottacci.

Anche S. E. l'Arcivescovo militare monsign. Bortolomai, preventivamente informato, ha inviato la sua particolare benedizione ed il Viceré generale dell'Ordinario, monsign. Rusticoni, a nome di tutti i confratelli sacerdoti della Curia Arcivescovile Castrese, assicurava don Bottacci delle preghiere per la sua guarigione. Il generale comandante del Corpo d'armata, con pensiero veramente cordiale, più volte nel corso della giornata, chiedeva personalmente notizie sulle condizioni di salute del suo cappellano capo.

Premurosa è stata pure l'attenzione del comandante del presidio e della Divisione militare gen. comm. Carboni, che ha voluto farli visita nella mattinata di domenica scorsa; egli pure compiacendosi vivamente con i medici militari, e beneaugurando all'amico nostro don Bottacci affinché possa presto riprendere la sua missione religiosa fra le truppe della Divisione.

I molti ufficiali del presidio, venuti a conoscenza della infermità del loro cappellano, si sono interessati di lui e hanno visitato in questi giorni: primo fra tutti il signor direttore di Sanità colonnello cav. Gellone.

Larga impressione ha destato pure fra il clero, la impareggiabile opera di don Bottacci, al servizio dei soldati, che si sono recati all'Ospedale Militare per chiedere notizie del malato, ed in modo particolare il ven. parroco monsignor dott. Luigi Biondi, che ogni giorno si è portato al letto del suo don Ivo.

Grande interessamento hanno avuto le nobili Dame del Comitato per la assistenza religiosa ai soldati, presiedute dall'amore della N. D. marchesa Elisa Rosselli del Turco, le quali, oltre al richiedere continuamente notizie, hanno voluto inviare una rappresentanza per esprimere al cappellano militare capo i loro voti augurali ed infatti si sono recate all'Ospedale nella giornata di ieri la contessa Carolina Isolani e la signora Laura Biondi, presidente del fiorito comitato.

La cittadinanza tutta, che con interesse particolare segue ed apprezza l'opera del nostro cappellano capo, ha anche con la preziosa attività del canonico Bottacci, in mezzo ai soldati, giovani speranze della nostra Patria, molto volentieri apprenderà dalle colonne del nostro giornale le buone notizie sulle condizioni di salute dell'illustre infermo, per il quale rivolteremo al buon Dio una fervida preghiera per la sua completa guarigione.

Atto coraggioso di un milite Salva un giovane in procinto d'affogare

Giunge da Vado la segnalazione di un atto coraggioso compiuto da un milite del paese, certo Luigi Comandi Ventura, di Ernesto, da Monzuno, di anni 19.

Il giorno 23 scorso, verso le ore 10, dall'abitazione di tale Dino Fognani, fuggiva un male rimasto incustodito, il quale si dava a correre per i campi, giungendo in breve sul groto del fiume Sella.

Un garzone del Fognani, tale Frumentino Paganelli, di anni 23, salvato da un burocrate trattenuto da un cavallo e si dava ad inseguire il porcellino fuggitivo. Giunto presso il fiume, il Paganelli tentò di attraversarlo con il barrocco. A metà della corrente, resa impetuosa dal maltempo di questi giorni il barrocco si rovesciò ed il calpestatore garzone cadde nell'acqua in quel punto profonda, rimanendo sotto il pesante veicolo.

Il povero giovane sarebbe miseramente perito se in suo soccorso non fosse giunto il milite Comandi Ventura, con alta volentieri. Il milite, con gran coraggio, si gettò nell'acqua e dopo vari tentativi riusciva ad estrarre il Paganelli, trasportandolo sano e salvo alla riva.

L'encomiabile atto del giovanissimo milite è stato opportunamente segnalato al Comando della 68ª Legione e noi siamo ora lieti di aggiungere alla cittadinanza questo episodio di umana solidarietà.

Cade per le scale

La frattura del braccio sinistro, guarita da un medico, ha fatto riportare il bimbo Franz Cortesi di Armando, di anni 35, domiciliato con la famiglia in via Santo Stefano 5.

L'imprudenza d'un ragazzo

All'Ospedale Sant'Orsola è stato medicato ieri, per una ferita faciera alla mano destra ed al polso destro il ragazzo di anni 15, di nome Achille, d'anni 15, dimorante in via Veza 113, il quale si è così ferito mentre tentava di scavare un muro protetto alla sommità da un punto di ferro. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in giorni di quindici.

Un arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, in questi giorni, tale Buronzo Bonifacio fu Antonio, da Bottrigha, nel Vicentino, di anni 31, perché contravvenendo alla diffida, essendo ritornato a Bologna senza permesso. E' stato passato alle carceri.

Lieve investimento tramviario

Ieri mattina, poco dopo le ore 8.30, in via Zamboni, all'altezza della Circonvallazione, tale Catello Escolini fu Carlo, di anni 35, è stato urtato e gettato a terra dal tram, i pompieri, accorsi sul posto con l'autolettiga, hanno curato il trasporto del poveretto all'Ospedale Maggiore dove è medicato. Gli ha ricucito la sospesa frattura di alcune costole.

Lieve investimento tramviario

Ieri mattina, poco dopo le ore 8.30, in via Zamboni, all'altezza della Circonvallazione, tale Catello Escolini fu Carlo, di anni 35, è stato urtato e gettato a terra dal tram, i pompieri, accorsi sul posto con l'autolettiga, hanno curato il trasporto del poveretto all'Ospedale Maggiore dove è medicato. Gli ha ricucito la sospesa frattura di alcune costole.

CORRIERE BOLOGNESE

La spaventosa avventura di un giovane Rimane per oltre un'ora appeso con i piedi a un filo elettrico ad alta tensione

Una spaventosa avventura a capitata ieri nel pomeriggio ad un giovane contadino della nostra provincia, arrampicatosi su di una torre di sostegno del fili ad alta tensione, per il trasporto dell'energia elettrica.

Il fatto è veramente sensazionale per le terribili circostanze che lo hanno caratterizzato: il povero giovane, infatti, è rimasto impigliato appeso per oltre un'ora, coi piedi alla fine dell'atroce supplizio, ustioni gravissime per tutto il corpo.

Ecco i particolari. Nel territorio del comune di Granarolo dell'Emilia e precisamente in località Cadriano, abita da vario tempo un giovane contadino, certo Antonio Giordani, di Giuseppe, di anni 18.

«Pericolo di morte». Ieri nel pomeriggio, verso le ore 19.15, il Giordani, tutto solo, incamminatosi per la strada maestra, giunto dirimpetto all'edificio delle scuole comunali di Cadriano, si fermava per qualche istante presso una di quelle alte torri poste a sostegno di tutto un fascio di fili ad alta tensione.

Chi sa che cosa è passato per la testa del giovanotto. Fatto sta che il Giordani, dopo una breve sosta, non badando al pericolo di morte, forse per provare l'elasticità del suo muscolo, ha tentato di scalare la torre di ferro. Per un po' le cose sono andate bene, ma improvvisamente, oltrepassati gli isolatori di porcellana, il malcapitato è stato investito dalla corrente fortissima. L'urto è stato tale che il Giordani, sbalzato in fuori dal filo, si è trovato a precipitare nel vuoto.

Il giovane è rimasto così sospeso, col capo in giù, e con tutto il corpo irrigidito nella contrazione spasmodica dovuta all'azione della forza elettrica. Le estremità inferiori, serrate convulsamente, l'una contro l'altra, hanno servito di sostegno al povero Giordani il quale, forse, non ha potuto nemmeno gridare aiuto.

Data l'ora e la località deserta, per un tempo nessuno si è accorto del fatto che sotto quella terribile, in così male modo appeso.

Solo dopo oltre una mezz'ora, alcuni contadini che ritornavano dal lavoro e si recavano in paese, si accorgono della critica situazione in cui si trovava il loro compaesano.

Visti inutili i primi tentativi fatti per soccorrere il poveretto, i contadini correvano alla stazione di Granarolo e ne avevano sciolto il grave fatto al maresciallo comandante quella stazione di Reali Carabinieri.

L'arrivo dei soccorsi. Telefonicamente venivano avvertiti anche i pompieri di Bologna i quali accorrevano sul posto con l'autolettiga recando gli strumenti atti al salvataggio che si annunciava difficile e pericoloso.

Per procedere con maggiore sollecitudine e con più sicurezza gli stessi pompieri avvertivano della cosa la Società Bolognese di Eletticità, la quale inviava a Cadriano il capo tecnico principale, ing. Gaetano Saccomanni.

Il gruppo degli uomini di soccorso, giungeva così prontamente sul luogo ed iniziava l'opera di salvataggio del disgraziato contadino che non dava più segni di vita. Il tentativo è stato laboriosissimo ma data l'abilità del soccorritore, il malcapitato, già legato con funi e cinghie, mentre si evitava ogni contatto che poteva nu-

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896 • Sede in VERONA Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura: a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, fava, foglia di gelso, frumento, granturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segale, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobili di case, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e «paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi: nelle Chiese, Oratori, Chioschi, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consiglio di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Marzo al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 42

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a

